

intelligentia. La esecuzione di la presente parte sia commessa sì a li Avogadori nostri de comun, come a li capitani nostri de tutte le Quarantie, sì civil, come criminal, et a cadauno de loro.

*Die 18 Mai 1516, in Majori Consilio.*

† De parte . . . .	1216
De non . . . . .	80
Non sincere . . .	17

*Et die 16 in Consilio Quadragenta.*

† De parte . . . .	24
De non . . . . .	54
Non sincere . . .	7

133 *A dì 19.* La matina, vene in Colegio sier Alvise Pisani rimasto procurator, vestito di veludo cremesin, acompagnato da li procuratori et assa' patricii, et ringratiò la Signoria; et havendo dato li danari, zà ozi intrò e fo nel Consejo di X, come procurator, vestito di veludo cremesin.

*Di campo, vene letere di sier Andrea Gritti procurator, provedador zeneral, di 17, da li Urzi.* El Principe non fu in Colegio, *tamen* non ha mal. Scrive, come à auto una letera di quel zorno dil signor governador zeneral nostro Thodaro Triulzi, da Monpian, di quel zorno, come la note verso zorno si haveano apresentà soto Brexa le fantarie, et perchè le scale non era sufficiente, non poteno far nulla, con occision de l'una parte e l'altra, ma più di quelli dentro; però li scrive subito si penzi avanti con le artellarie sono a Crema, qual è zà in camino. *Etiam* a la segunda bataglia non aspeterano. Ha scritto a le zente d'arme nostre, e tutti si penzino soto Brexa, e spera di averla. Scrive poi el ditto provedador, come a dì 19 sariano soto Brexa, et ha auto *letere di Franza, di 13, di l'orator, e di Lodi, di l'orator Trivican.* Come il Christianissimo re havia dato la impresa tutta, de recuperar le nostre terre, a monsignor di Lutrech, e ordinato al duca di Barbon, ch'è gran contestabele et era luogotenente regio a Milan, ch'el vadi in Franza, e cussi monsignor di la Palissa; sichè resterà solo al governo di Milan e di la guerra monsignor di Lutrech, qual è uno sapientissimo homo in fatti di guerra, et amico di la Signoria nostra; sichè è optima nova.

*Di Franza, fo letere dil Badoer orator nostro, da Veru, di 13.* Di questa mutation sopradita à fato il Re dil governò di Milan, et vol operar dito Gran contestabile da le parte di là.

*I Diarii di M. SANUTO. — Tom. XXII.*

*Di Lignago, di Troilo Pignatello capo di 133\* cavali lizieri.* Come à aviso di Verona, esser parti di el signor Marco Antonio Colona, el marchese di Brandiburg, el cardinal Sedunense, et andati verso Trento per trovar l'Imperador.

Non voglio restar di skriver, come in questi zorni vene assa' formenti di Romagna in questa terra, et dove il formento valeva lire . . . el ster, calò e val lire 4 per el staro a peso a molin; et ozi in Terra Nova era assa' che vendeva.

Ancora voglio notar qui sotto la termenation fece eri matina la Signoria, zereha li Procuratori da esser electi.

*Die 18 Mai 1516.*

Infrascripti domini Consilarii consulente et aprobante Collegio, intervenientibus dominis capitibus Consilii X, terminaverunt et decreverunt, ac terminant et declarant, quod illi tres procuratores Sancti Marci eligendi, juxta formam partis novissimæ, deliberare teneantur in terminis statutis per leges exbursare pecunias quas quisque ipsorum obtulerit Dominio nostro, antequam quidem totalem exbursationem oblatarum pecuniarum, nullus eorum possit sibi dare titulum Procuratoris, neque possint tradi sibi clave Procuratiarum modo aliquo, nec habere ipsi aliquam prerogativam ob ejusmodi electionem, non secus ac si electi non fuissent.

Sier Hironimus Theupolo	}	<i>Consilarii</i>
Sier Petrus Marcello		
Sier Andreas Magno		
Sier Bartolomeus Contareno		
Sier Victor Foscareno		

Sier Hironimus Grimani

Da poi disnar, fo Consejo di X con la zonta, et 134 deteno licentia a U . . . . ., da Unigo di tornar a Treviso a scoder le sue intrade; et fono su' padoani e trevisani è in questa terra, quali voleano licentia di ritornar a casa loro, *tamen* starano qui.

*A dì 20.* Il Principe pur non fo in Colegio: et vene el vescovo di Chioza con cinque cittadini chiozoti, e questo per la cosa di la scomunica di quella terra ha fato il Papa per certa ripresaja, *ut patet* avanti, et parlono insieme.

*Di Lendenara, fo letere di sier Nicolò Trunpodestà, di 19.* Come a dì 18, hore do di note, l'Adese *tandem* havia roto in mezzo de una villa ditta in le letere, e fato bocha di 8 passa, et si va slargan-